



Istituto Comprensivo di Bella

- scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado -
Via Sottotenente Matone snc - 85051 Bella (PZ) - Cod.Fisc.: 80007110762
Centralino: 0976 3132 - Segreteria: 0976 3105 - Bibl. 0976 803035
Web: www.icbella.edu.it - Mail: pzic814005@istruzione.it - Pec:
pzic814005@pec.istruzione.it



Prot.n. 4773

Bella, 29/10/2021

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL PERSONALE ATA
AI GENITORI E ALUNNI
AL SITO WEB
e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti per la revisione del Piano triennale dell'offerta formativa 2022/23, 2023/24 e 2024/25.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- il comma n. 14 dell'art. 1 della predetta Legge che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99,
- l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;
- il TU sulle norme di istruzione 297/94;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) nell'a.s. 2020/21;
- la revisione del RAV e del PDM ad opera del NIV nei mesi di giugno-luglio;
- i dati INVALSI relativi all'a.s.2020/21;
- i decreti attuativi della L.107/15, in particolare il Dlgs 62/17 e il Dlgs 66/17;
- la modifica al sistema di valutazione nella scuola primaria;
- i cambiamenti che stanno accadendo a causa della situazione pandemica;

PRESO ATTO

che l'art.1 della L.107/15, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre, dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il piano che rappresenta "l'identità culturale e progettuale" della scuola è (art.1, cc. 12 e 14) "rivedibile annualmente" entro il mese di ottobre;
- 3) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 4) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;

5) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

6) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente scolastico con il personale in servizio nella scuola;

CONSIDERATO

che il PTOF 2019/22, formulato tenendo conto degli esiti del rapporto di autovalutazione e degli obiettivi di processo, sulla base delle linee di indirizzo del consiglio di Istituto, costituisce il punto di partenza del presente atto di indirizzo;

EMANA

IL SEGUENTE ATTO D'INDIRIZZO PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA- TRIENNIO 2022/23, 2023/24 e 2024/25.

Il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano entro la data di inizio iscrizioni per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022/2023 nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica.

Il Piano dovrà includere:

- Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa (comma 14)
- Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno, per il potenziamento dell'O.F., ATA (comma 14)
- Fabbisogno infrastrutture ed attrezzature materiali (comma 14)
- Piano di miglioramento di cui al RAV (comma 14) e la relativa rendicontazione sociale con pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti
- Principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16)
- Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (Comma 57) in vista degli obiettivi previsti dal Comma 58
- Opzioni in materia di formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario determinati dal PTOF e dal piano di miglioramento (Commi 12 e 124)

Per l'aggiornamento del documento il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti linee operative:

-L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza

-Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno nonché degli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti

-L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission già condivise e dichiarate nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, attuando così un effettivo adeguamento del Piano dell'Offerta Formativa al Piano Triennale dell'O.F. previsto dalla nuova normativa, tenendo conto soprattutto dei seguenti aspetti:

- il digitale, che potenziato in situazione emergenziale, è andato sempre più migliorando con la formazione specifica e l'esperienza dei docenti sul campo;
- l'innovazione didattica nelle metodologie oltre che negli strumenti;

- la documentazione didattica di buone prassi;
- le attività realizzate nel tempo con la biblioteca scolastica dell'Istituto e la rete delle biblioteche scolastiche lucane per la promozione alla lettura;
- l'inclusione che bisogna considerare sempre come strumento di arricchimento e di crescita volta al miglioramento ed al superamento degli ostacoli;
- lo sfondo degli obiettivi dell'agenda 2030 per la costruzione di una comunità scolastica che guardi alla sostenibilità ambientale;
- l'apertura al territorio ed il consolidamento dei rapporti con gli enti locali;
- la collaborazione e l'aiuto reciproco anche con i genitori;

-Nel predisporre il Piano sarà dunque necessaria una presa d'atto e acquisizione del nuovo regolamento sul sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione come previsto dal decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, ai fini di un effettivo ed efficace sviluppo e potenziamento del sistema e del procedimento di valutazione autovalutazione, della nostra istituzione scolastica, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi,

È pertanto necessario aggiornare il Piano dell'offerta formativa triennale in coerenza con le seguenti priorità:

PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

-Pianificare un'Offerta Formativa Triennale coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola, nell'ottica del Curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza;

-le competenze attese sono da inserire nello sfondo integratore dell'Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all'obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

-rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;

-strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;

-finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito (ai sensi dell'art. 29 della legge 107/2015), al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica;

-continuare a potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;

-sviluppare progettazioni anche in riferimento alla sostenibilità ambientale (Agenda 2030);

-mantenere i buoni risultati raggiunti nelle prove INVALSI, con un'attenzione particolare al cheating;

-ridurre la disparità nei risultati fra i plessi e fra le classi relativamente agli esiti delle prove standardizzate nazionali;

-contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali)

ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

-superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento privilegiando modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni. A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca, molte delle quali già sperimentate con successo nel nostro Istituto: richiamo dei prerequisiti, metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, tutoring, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari,) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

-elaborare un sistema condiviso di criteri di valutazione e un costante monitoraggio dei risultati attraverso l'utilizzo di prove strutturate iniziali, intermedie e finali per classi parallele;

-migliorare i processi di pianificazione, verifica e valutazione dei percorsi di studio attraverso una progettazione integrata che garantisca la continuità orizzontale e verticale (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);

-attivare processi standardizzati che garantiscano la continuità tra i vari ordini di scuola attraverso condivisione di approcci didattici e valutativi tra i docenti di gradi di scuole diversi;

-documentare le buone prassi e le sperimentazioni didattiche/metodologiche;

-partecipare alle iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali, europei (es. FSE-PON) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;

-prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT;

-prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di promuovere accordi di rete e di programma tra scuole e con associazioni e/o Enti extrascolastici nella prospettiva di un sistema formativo integrato;

-ridurre la disparità tra le classi parallele e del 10% le insufficienze degli alunni, così come da modifiche del RAV;

-incoraggiare e favorire le attività che possono essere svolte e realizzate in sinergia con il territorio attraverso anche appositi accordi di programma e/o protocolli d'intesa;

-aumentare le modalità di rapporti con le famiglie e condividere con esse le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;

-inserire nel POFT azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e Ata, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e all'efficacia dell'azione educativa;

-mantenere attiva e aggiornata la biblioteca scolastica e la rete delle biblioteche scolastiche lucane con attività di promozione alla lettura così come finora fatto;

-indicare per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- Individuare le aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere l'utilizzo di procedure condivise e standardizzate;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- promuovere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale docente e amministrativo e migliorarne la competenza;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico- didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, sponsorizzazioni, fundraising e crowd funding;
- sottoscrivere accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- valorizzare le risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- implementare la collaborazione attiva e proficua con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, l'Università;
- attivare forme di monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- incrementare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti nelle discipline degli alunni nel primo biennio scuola secondaria secondo grado;
- attivare una condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- ricercare le migliori modalità di comunicazione con le famiglie;

In breve sarà necessario, alla luce delle novità introdotte dai decreti applicati della legge 107, realizzare le seguenti attività:

- superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per classi aperte per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe, anche in considerazione della diversa articolazione delle prove INVALSI (D. Lgs.62/2017);
- adottare la didattica per competenze con la programmazione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze, data anche l'esplicita previsione normativa di ammissione alla classe successiva pur in presenza di carenze (D. lgs. 62/2017);
- prevedere indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento, non espressa più con voto numerico nella Scuola Secondaria di primo grado (D. Lgs. 62/2017);
- utilizzare una didattica innovativa ed " orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'acquisizione di competenze trasversali di cittadinanza, con specifica previsione di modalità di valutazione per queste ultime (D. Lgs. 62/2017);
- progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di alunni (alunni H-BES-DSA), nell'ottica di una didattica inclusiva, e prevedere coerenti modalità di valutazione (D. Lgs.66/2017 art. 4);
- potenziare il coordinamento didattico in verticale ed in orizzontale, con particolare attenzione al traguardo finale rappresentato dall'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, le cui modalità cambiano (D. Lgs. 62/2017);
- curare la formazione dei docenti sulla didattica per competenze e sulla certificazione delle stesse, ed inoltre sulla didattica inclusiva, anche per BES e DSA (D. Lgs. 66/2017 art. 13);
- potenziare le competenze in lingua inglese, per le nuove prove INVALSI, anche attraverso le nuove tecnologie (D. Lgs. 62/2017);

-sostenere lo sviluppo della creatività dei bambini, in tutte le sue forme (musica, danza, arti dello spettacolo, arti visive, artigianato artistico, ecc.) (D.Lgs.60/2017).

Si sottolinea che buona parte delle attività su menzionate sono state già attivate nel precedente triennio, ma che necessitano di continua revisione e aggiornamento, nell'ottica della continuità. Per quanto riguarda la formazione (didattica per competenze, didattica inclusiva, metodologie innovative, STEAM) il Dirigente, oltre alle azioni già messe in campo, ritiene fondamentale sollecitare ulteriormente i docenti alla partecipazione alla formazione di ambito, che organizza l'USR.

CONCLUSIONE

Il Collegio docenti, attraverso le sue articolazioni (commissioni, dipartimenti, NIV, FF.SS....) è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. I contenuti elaborati dal Collegio dei docenti confluiranno nel modello ministeriale. Quanto espresso nel POFT costituirà la motivazione per la selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo. Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il continuo miglioramento del nostro Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Viviana Mangano

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto
legislativo n.39/1993